GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — VENERDI 1° SETTEMBRE — NUM. 208

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **494** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 63 del regolamento approvato con R. D. 14 luglio 1887 n. 4809 (serie 3ª), per la esecuzione della legge sulla privativa dei sali e dei tabacchi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il magazzino di vendita dei sali e tabacchi, che ha sede in Arpino, in provincia di Caserta, è trasferito in Sora, nella stessa provincia, passando a questo le rivendite ora affiliate a quello in Arpino.

Il Ministro proponente determinerà il giorno in cui dovrà avere effetto la suddetta modificazione di sede.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1893.

UMBERTO.

GAGLIARDO.

Visto, *Il Guardasigilli*: SANTAMARIA-NICOLINI.

Relazione *del Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del 15 agosto, sul prelevamento di lire 13,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, da inscriversi nei nuovi capitoli 146 bis del bilancio del Tesoro e 152 bis del bilancio delle Finanze 1893-94.*

SIRE,

Per provvedere all'impianto della luce elettrica nel palazzo ove hanno sede i Ministeri del Tesoro e delle Finanze, la Maestà Vostra con decreto del 16 aprile dell'anno corrente si compiacque autorizzare un prelevamento di L. 54,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, il quale fu inscritto nel bilancio dell'esercizio 1892-93.

Ora essendosi manifestata la necessità di estendere le diramazioni della luce elettrica e di aumentare il numero delle lampade, oltre quello previsto nei computi pel primo impianto, anche la relativa spesa viene naturalmente ad accrescersi, rendendo insufficiente l'assegno precedentemente accordato.

Il Consiglio dei Ministri perciò, attesa l'urgenza di provvedere, ha deliberato di valersi della facoltà concessagli dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale, affine di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste un'altra somma di L. 13,000, da inscriversi per L. 4500 ad un nuovo capitolo, col n. 146 *bis* e con la denominazione *Spese per l'impianto della luce elettrica nel palazzo delle Finanze*, dello stato di previsione del Ministero del Tesoro; e per L. 8500 ad un nuovo capitolo col n. 152 *bis*, e con la denominazione *Spese per l'impianto della luce elettrica nel palazzo delle Finanze*, dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1893-94.

In conseguenza di tale deliberazione, mi onoro di sottoporre all'approvazione di V. M. il seguente decreto.

Il Numero **495** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbrio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 30,000, rimane disponibile la somma di L. 970,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritte al capitolo n. 123 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94, è autorizzata una 2ª prelevazione nella somma di lire tredicimila (L. 13,000) da inscriversi per L. 4,500 ad un nuovo capitolo col n. 146 *bis* e con la denominazione: *Spese per l'impianto della luce elettrica nel palazzo delle Finanze*, dello stato di previsione del Ministero del Tesoro; e per lire 8,500 ad un nuovo capitolo col n. 152 *bis* e con la denominazione: *Spese per l'impianto della luce elettrica nel palazzo delle Finanze*, dello stato di previsione del Ministero delle Finanze, per l'esercizio finanziario 1893-94.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 agosto 1893

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: SANTAMARIA NICOLINI.

Relazione *del Ministro del Tesoro a* **S. M.** *il* **Re**, *in udienza del 15 agosto, sulla prelevazione di lire 100,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, da portarsi in aumento al capitolo n. 49 del bilancio dell'Interno.*

SIRE,

Le condizioni sanitarie di una parte dell'Europa e specialmente della Francia meridionale, più a contatto col nostro paese, dove già da qualche tempo serpeggia l'epidemia colerica, nonchè la circostanza di alcuni casi di questa pericolosa malattia manifestatisi in qualche provincia del regno, consigliano il Governo di V. M. a prendere tutte le possibili precauzioni e provvedimenti che la scienza medica suggerisce per impedire il diffondersi dell'epidemia.

A tale scopo, però, occorre incontrare spese non indifferenti per l'acquisto di apparecchi speciali, materie disinfettanti e per l'opportuno servizio di sorveglianza ai confini, spese che non possono sostenersi col limitato stanziamento fatto nel bilancio per provvedere alle ordinarie condizioni della pubblica salute.

Il Consiglio dei Ministri perciò, attesa la eccezionalità e la urgenza dei suindicati provvedimenti, valendosi della facoltà concessagli dallo art. 38 del testo unico della legge di contabilità generale, deliberò di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma di L. 100,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 49: *Compensi e gratificazioni per lavori riguardanti la pubblica salute, acquisto di opere e spese varie*, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per il corrente esercizio.

In seguito a tale deliberazione, mi onoro di sottoporre, all'approvazione di V. M. il seguente decreto.

Il Numero **496** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 43,000, rimane disponibile la somma di L. 957,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritte al capitolo n. 123 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94, è autorizzata una 3ª prelevazione nella somma di lire centomila (L. 100,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 49: *Compensi e gratificazioni per lavori riguardanti la pubblica salute, acquisto di opere e spese varie*, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 agosto 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: SANTAMARIA-NICOLINI.

Relazione *del Ministro del Tesoro,* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 15 agosto 1893, sulla prelevazione di L. 18,500 dal fondo di riserva per le spese impreviste, da inscriversi al nuovo capitolo n. 126 bis del bilancio dell'Istruzione Pubblica 1893-94.*

SIRE,

In seguito a favorevole parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, venne definitivamente approvato un progetto di opere per il restauro del vecchio e pericolante edificio ove ha sede il Regio Istituto femminile di S. Benedetto in Montagnana, e fu in pari tempo disposto che queste opere, divise in più gruppi, si dovessero eseguire nei futuri esercizi.

Ma essendosi ora manifestata l'assoluta necessità di porre mano immediatamente, prima cioè che si riaprano i corsi scolastici, almeno a quei lavori riconosciuti più urgenti e più indispensabili per impedire irreparabili e pericolosi guasti, lavori che si prevede debbano importare la spesa di circa L 18,500, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di valersi della facoltà concessagli dall'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, per prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la predetta somma di L. 18,500, da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 126 *bis* e con la denominazione di « *Lavori di riparazione ai locali del R. Istituto femminile di S. Benedetto in Montagnana* », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per il corrente esercizio.

In conseguenza quindi di tale deliberazione, mi onoro di sottoporre all'approvazione di V. M. il seguente decreto.

Il Numero **497** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministro del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 143000, rimane disponibile la somma di L. 857,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritte al capitolo n. 123 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94, è autorizzata una 4ª prelevazione nella somma di lire diciottomilacinquecento (L. 18,500), da iscriversi ad un nuovo capitolo col n. 126bis e con la denominazione: *Lavori di riparazione ai locali del R. Istituto femminile di S. Benedetto in Montagnana*, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio 1893-1894.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 agosto 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI

Visto, *Il Guardasigilli:* SANTAMARIA-NICOLINI.

Relazione *del Ministro del Tesoro a* **S. M.** *il* **Re,** *in udienza del 15 agosto 1893, sulla prelevazione di L. 29,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, da inscriversi al nuovo capitolo n. 166-bis del bilancio delle Finanze pel 1893-94.*

SIRE,

Per ragioni di pubblica igiene, essendosi riconosciuto non potersi indugiare più oltre l'espurgo del grande canale che circonda le saline di Cervia e le difende contro le infiltrazioni delle acque dolci e anche contro i frequenti tentativi di furto, fa d'uopo por subito mano ai relativi lavori, il cui importo venne a base d'asta previsto in L. 29,000.

Se non che, ritenendosi di poter rimandare l'esecuzione dei lavori in parola agli esercizi venturi, non fu all'uopo proposto alcuno stanziamento nel bilancio per l'esercizio corrente.

In tale stato di cose il Consiglio dei Ministri, constatata la imprescindibile urgenza, ha deliberato di valersi della facoltà concessagli dall'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, per prelevare dal fondo di riserva, per le spese impreviste, la somma di L. 29,000, da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 166-*bis* e con la denominazione: *Spurgo e livellazione del Canale che circonda le saline di Cervia*, dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per il corrente esercizio.

In seguito a tale deliberazione, mi onoro di sottoporre alla approvazione della M. V. il seguente decreto.

Il Numero **498** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 161,500, rimane disponibile la somma di L. 838,500.

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritte al capitolo n. 123 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94, è autorizzata una 5ª prelevazione nella somma di lire ventinovemila (L. 29,000), da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 166 *bis* e con la denominazione « Spurgo e livella-

zione del canale che circonda le saline di Cervia », dello stato di previsione del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1893-94.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 agosto 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: SANTAMARIA-NICOLINI

Relazione *del Ministro del Tesoro* **a S. M. il Re,** *in udienza del 15 agosto 1893, sulla prelevazione di lire 1800 dal fondo di riserva per le spese impreviste, a favore del capitolo 166* ter *del bilancio delle Finanze.*

SIRE,

Il continuo incremento preso dal commercio nel porto di Catania rese indispensabile la costruzione di una pensilina metallica lungo il muro dell'edificio doganale che dà sul mare, allo scopo di raccogliere con più agio le merci sull'apposita banchina. La relativa spesa venne prevista, in seguito a perizia dell'ufficio del Genio civile, in lire 20,000, la quale somma fu perciò a tale oggetto stanziata in distinto capitolo del bilancio. Compiuti però i lavori, fatto il prescritto collaudo dall competente autorità ed eseguita la liquidazione della corrispondente spesa, è questa risultata superiore di circa lire 1800 alla sopraindicata previsione, rendendo insufficiente il fondo disponibile alla completa tacitazione del credito dell'impresa assuntrice.

E poichè un ulteriore indugio al pagamento di saldo dell'importo dei lavori darebbe motivo a giusti reclami della impresa costruttrice, e potrebbe esporre l'Amministrazione al pericolo di maggiori aggravi, il Consiglio dei Ministri, ammessa l'urgenza del relativo provvedimento, ha deliberato di valersi della facoltà concessagli dall'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato per prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la suddetta somma di lire 1800, da inscriversi ad un nuovo capitolo col numero 166 *ter*, e con la denominazione:

« *Saldo dell'eccedenza di impegni verificatasi sulla assegnazione del capitolo n. 223. Costruzione di una pensilina metallica lungo il prospetto verso mare dell'edificio doganale di Catania* », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per il corrente esercizio.

In coerenza di tale deliberazione, mi onoro di sottoporre all'approvazione di V. M. il seguente decreto.

Il Numero **499** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto in L. 1,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 190,500, rimane disponibile la somma di L. 809,500;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritte al capitolo n. 123 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94, è autorizzata una 6ª prelevazione nella somma di lire milleottocento (L. 1800), da inscriversi ad un nuovo capitolo col num. 166 *ter*, e con la denominazione: *Saldo dell'eccedenza d'impegni verificatasi nell'assegnazione del capitolo numero 223: Costruzione di una pensilina metallica lungo il prospetto verso mare dell'edificio doganale di Catania,* dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio corrente.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 agosto 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: SANTAMARIA-NICOLINI.

Relazione *del Ministro del Tesoro* **a S. M. il Re,** *in udienza del 15 agosto 1893, sulla prelevazione di L. 250,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, a favore del capitolo n. 143 del bilancio del Tesoro.*

SIRE!

Allo scopo di eliminare le difficoltà che da qualche tempo incagliano la minuta circolazione, attesa la deficienza degli spezzati d'argento, la Maestà Vostra, con decreto del 4 corrente, autorizzò la emissione di *Buoni di cassa*, del valore nominale di una lira, da aver corso legale finchè non saranno sistemate, con provvedimenti di carattere organico, le speciali condizioni della minuta circolazione stessa.

A sostenere però la spesa occorrente per la fabbricazione di detti Buoni di cassa, spesa che l'Officina di Carte-Valori di Torino prevede possa approssimativamente importare la somma di L. 250,000, non è sufficiente il fondo stanziato in bilancio per spese di tal natura.

Ciò stante il Consiglio dei Ministri, considerata la urgenza del provvedimento, deliberò di valersi della facoltà concessagli dall'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale, per prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste l'accennata somma di L. 250,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 143: *Spese per il servizio dell'Officina e degli uffici di contabilità e di cassa dei biglietti,* dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per il corrente esercizio.

Coerentemente quindi a tale deliberazione, mi onoro di sottoporre alla approvazione di V. M. il seguente decreto.

Il Numero **500** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 192,300, rimane disponibile la somma di L. 807,700;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritte al capitolo n. 123 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94, è autorizzata una 7ª prelevazione nella somma di lire duecentocinquantamila (L. 250,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 143 « *Spese per il servizio dell'Officina e degli uffici di contabilità e di cassa dei biglietti* », dello stato di previsione della spesa del Ministero medesimo per il corrente esercizio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 agosto 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: SANTAMARIA-NICOLINI.

Il Numero **508** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 23 agosto 1893, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Livorno (1°);

Veduti gli articoli 1 della legge 5 maggio 1891 n. 210 e 80 della legge 22 gennaio 1882 n. 593;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Livorno (1°) è convocato pel giorno 17 settembre p. v., affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 24 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 29 agosto 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: SANTAMARIA-NICOLINI.

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Veduti gli articoli 1 e 8 della legge che riordina l'imposta fondiaria 1° marzo 1886 n. 3682 (serie 3ª);

Decreta:

Art. 1. La Commissione istituita presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con decreto ministeriale del dì 15 aprile 1893, con l'incarico di studiare e proporre le disposizioni di legge per l'accertamento della proprietà e degli altri diritti reali immobiliari, coordinate alla riforma del catasto ed agli effetti giuridici di esso, è riordinata e riconvocata secondo le disposizioni dei seguenti articoli:

Art. 2. La Commissione è così costituita:

Bianchi comm. Francesco, avvocato, consigliere di Stato, senatore del Regno;

Bonacci comm. avv. Teodorico, deputato al Parlamento;

Brioschi comm. Francesco, professore e direttore del R. Istituto tecnico superiore di Milano, consigliere della Giunta superiore del catasto, senatore del Regno;

Calabrese comm. Giovanni Battista, sostituto avvocato generale erariale;

Cambray-Digny conte Guglielmo, vice-presidente della Giunta superiore del catasto, senatore del Regno;

Cannada Bartoli professore Gaetano;

Cocco-Ortu Francesco, avvocato, deputato al Parlamento;

Costa comm. Giacomo Giuseppe, avvocato generale erariale, senatore del Regno;

Cuccia comm. Simone, avvocato, deputato al Parlamento;

Dal Verme conte Luchino, maggiore generale, giudice supplente del tribunale supremo di guerra e marina, deputato al Parlamento;

Ferrero comm. Annibale, tenente generale, direttore dell'Istituto geografico militare di Firenze, presidente del Consiglio superiore dei lavori geodetici dello Stato, presidente della Giunta superiore del catasto, senatore del Regno;

Filomusi Guelfi cav. Francesco, professore di diritto civile nella Università di Roma;

Frola comm. avv. Secondo, deputato al Parlamento;

Fusco avv. comm. Salvatore, senatore del Regno;

Gabba cav. Carlo Francesco, avvocato, professore nella Università di Pisa;

Gianturco comm. Emanuele, avvocato, professore nella Università di Napoli, deputato al Parlamento;

Lampertico comm. Fedele, consigliere della Giunta superiore del catasto, senatore del Regno;

Luzzati Ippolito, avvocato, deputato al Parlamento;

Messedaglia comm. Angelo, professore nella Università di Roma, vice presidente della Commissione censuaria centrale, senatore del Regno;

Mirabelli S. E. conte Giuseppe, senatore del Regno, primo presidente di Corte di cassazione;

Polacco cav. Vittorio, professore di diritto civile nella Università di Padova;

Scialoja cav. Vittorio, avvocato, professore nella Università di Roma;

Siacci comm. Francesco, colonnello, professore nella Università di Torino, consigliere della Giunta superiore del catasto, senatore del Regno;

Viti cav. Domenico, professore di procedura civile ed ordinamento giudiziario nella Università di Napoli.

Art. 3. Una sotto-Commissione presieduta dal Sotto Segretario di Stato è convocata pel 27 settembre prossimo a fine di preparare il disegno di legge da sottoporre all'esame della Commissione plenaria.

La Sotto Commissione è composta dei signori:
Canonada-Bartoli prof. avv Gaetano;
Filomusi-Guelfi cav. Francesco, professore di diritto civile nell'Università di Roma;
Fusco comm. avv. Salvatore, senatore del Regno;
Gabba uff. avv. Carlo Francesco, professore di diritto civile nell'Università di Pisa;
Luzzatl avv. Ippolito, deputato al Parlamento;
Polacco cav. Vittorio, professore di diritto civile nell'Università di Padova;
Scialoja cav. avv. Vittorio, professore di diritto romano nell'Università di Roma;
Viti cav. Domenico, professore di procedura civile ed ordinamento giudiziario nell'Università di Napoli.

Art. 4. La Commissione plenaria sarà presieduta da S. E. il Ministro di grazia e giustizia e dei culti.

Sono nominati vice-presidenti della Commissione:
Bonacci comm. avv. Teodorico, deputato al Parlamento;
Mirabelli S. E. conte Giuseppe, senatore del Regno, primo presidente di Corte di Cassazione.

Art. 5. La Commissione plenaria si radunerà presso il Ministero di grazia e giustizia il 16 ottobre prossimo.

Art. 6. Sono addetti alla Commissione in qualità di segretari:
Gnoato cav. Lodovico, capo sezione nel Ministero delle finanze, ufficio centrale della Giunta superiore del catasto;
Pasquinangeli cav. Giocondo, avvocato, segretario nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti;
Di Fratta cav. Pasquale, avvocato, segretario nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Dato a Roma, addì 23 agosto 1893.

Il Ministro di grazia e giustizia
F. SANTAMARIA-NICOLINI.

Il Ministro delle finanze
GAGLIARDO.

IL GUARDASIGILLI
Ministro Segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti

Decreta:

Art. 1. È istituita una Commissione incaricata di preparare un disegno di legge per l'istituzione di sezioni di pretura, di studiare i probabili effetti della legge sui conciliatori, 16 giugno 1892 n. 261, le condizioni degli uscieri di pretura dopo l'attuazione della legge medesima, e di proporre adeguati provvedimenti.

Art. 2. La Commissione è così composta:
Costa comm. Giacomo, senatore del Regno, avvocato generale erariale;
Bussola comm. Carlo, procuratore generale di Corte di appello;
Cosenza comm. Vincenzo, sostituto procuratore generale alla Corte di cassazione di Roma;
Cassini comm. Giuseppe, direttore capo di divisione al Ministero di grazia e giustizia;
Dallera comm. Antonio, direttore capo di divisione al Ministero di grazia e giustizia;
Pinelli comm. Giuseppe, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia;
Coli-Mazzoni comm. Gaetano, direttore capo di divisione al ministero delle finanze;
Quarto comm. Enrico, direttore capo di divisione al Ministero delle finanze.

Art. 3. La Commissione sarà presieduta dal comm. Costa Giacomo, senatore del Regno, avvocato generale erariale.

Terrà l'ufficio di segretario Pasquinangeli cav. Giocondo, segretario al Ministero di grazia e giustizia.

Dato a Roma, addì 23 agosto 1893.

Il Ministro
F. SANTAMARIA-NICOLINI.

IL GUARDASIGILLI
Ministro Segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti

Decreta:

Art. 1. È istituita una Commissione con l'incarico di studiare le modificazioni da introdurre nel vigente codice di commercio per le materie concernenti le assicurazioni sulla vita, il fallimento e l'urto fra navi.

Art. 2. La Commissione è così composta:
Auriti S. E. Francesco, senatore del Regno, procuratore generale alla Corte di cassazione di Roma.
Alaggia comm. Cesare, consigliere della Corte di appello di Roma,
Bensa cav. Enrico, professore nell'Università di Genova,
Besso comm. Marco,
Bolaffio avv. prof. Leone,
Caveri avv. comm. Maurizio,
Danieli comm. prof. Gualtiero, deputato al Parlamento,
Giorgi comm. Giorgio, consigliere di Stato, senatore del Regno;
Lebano comm. avv. Vincenzo,
Manara cav. Ulisse, professore nell'Università di Genova.
Marghieri comm. Alberto, professore di diritto commerciale nell'Università di Napoli,
Orsini comm. prof. Tito, senatore del Regno,
Ridolfi conte comm. Giov. Battista, primo presidente della Corte d'appello di Bologna,
Rinaldi comm. avv. Antonio, deputato al Parlamento.
Supino cav. avv. Davide, professore di diritto commerciale nell'Università di Pisa,
Vidari cav. Ercole, professore di diritto commerciale nell'Università di Pavia,
Vivante cav. Cesare, professore di diritto commerciale nell'Università di Bologna.

Art. 3. La Commissione sarà presieduta da S. E. il senatore Francesco Auriti.

Terranno l'ufficio di segretari:
Guariglia prof. Alfonso,
Polignani avv. Biagio,
Salvia prof. Ernesto,
Trincheri prof. Teresio.

Dato a Roma, addì 23 agosto 1893.

Il Ministro
F. SANTAMARIA-NICOLINI.

IL GUARDASIGILLI
Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti

Visti gli articoli 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1890 n. 6878 (serie 3ª), sulla ammissione e sulle promozioni nella magistratura e 3 a 13 del Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279 (serie 3ª), contenente le disposizioni per l'esecuzione della legge stessa, nonchè il Regio decreto 15 agosto 1893 n. 484, contenente alcune modificazioni alle disposizioni anzidette;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per n. 250 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda in carta da bollo al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, entro il giorno 20 settembre 1893, col mezzo del procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante indicherà con precisione il domicilio del medesimo.

Inoltre dovrà essere corredata dalla *copia* dell'atto di nascita, e dai documenti atti a provare che l'aspirante:

1. È cittadino italiano;
2. Ha conseguita la laurea in giurisprudenza in una Università italiana;
3. Ha l'esercizio dei diritti civili;
4. Non trovasi in alcuno dei casi preveduti negli articoli 5 a 7 e 8, numeri, 2, 3 e 4 della legge 8 giugno 1874 n. 1937 (serie 2ª), modificata con l'art. 32 del R. decreto 1° dicembre 1889 n. 6509 (serie 3ª).

Gli aspiranti che già appartengono all'ordine giudiziario sono dispensati dall'obbligo di produrre i documenti di cui ai numeri 1, 3, 4.

Art. 4.

Il concorso avrà luogo nella capitale del Regno, mediante esame secondo le norme stabilite negli articoli 5 a 13 del R. decreto 10 novembre 1890 n. 7279, con le modificazioni disposte dal successivo R. decreto 15 agosto 1893.

L'esame consiste:

1. In una prova scritta su ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

   a) Filosofia del diritto e storia del diritto italiano;
   b) Diritto romano;
   c) Diritto costituzionale ed amministrativo;
   d) Diritto e procedura civile;
   e) Diritto commerciale;
   f) Diritto e procedura penale.

2. In una prova orale sulle materie dell'esame scritto, ed inoltre sul diritto internazionale e sul diritto ecclesiastico.

Art. 5.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 6, 7, 8, 9, 10 e 11 novembre 1893, alle ore 9 ant.

Art. 6.

Per essere dichiarato idoneo è necessario che il candidato abbia conseguito nell'insieme delle prove scritte ed orali non meno di centonovantasei punti sopra duecentottanta, sempre che abbia riportati almeno dodici voti su venti nelle singole prove scritte ed orali.

Art. 7.

I candidati dichiarati idonei, che non avranno compiuti i trent'anni di età, conseguiranno i posti messi a concorso nell'ordine della loro classificazione.

In caso di parità di voti saranno preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data anche nella laurea, i più anziani di età.

Roma, addì 21 agosto 1893.

Il Ministro
F. SANTAMARIA-NICOLINI.

IL GUARDASIGILLI
Ministro Segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e de' culti

Visti gli articoli 6, 7 e 8 della legge 8 giugno 1890 n. 6878 (serie 3ª), sulla ammissione e le promozioni nella magistratura e gli articoli 15 a 23, 30 e 42 del Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279 (serie 3ª), contenente le disposizioni transitorie per la attuazione della legge medesima, nonchè il Regio decreto 15 agosto 1893 n. 484, contenente alcune modificazioni alle disposizioni anzidette;

Decreta:

Art 1.

È indetto l'esame pratico dell'anno 1893 per la abilitazione degli uditori all'esercizio delle funzioni giudiziarie.

Art. 2.

Le prove scritte dell'esame suddetto avranno principio alle ore 9 antimeridiane, del 27 ottobre 1893, presso tutte le Corti d'appello del Regno, continuando alla stessa ora nei successivi giorni 28, 29 e 30.

Art. 3.

In ciascun giorno d'esame sarà svolta una delle quattro tesi sulle materie indicate dall'articolo 7 della legge 8 giugno 1890, nell'ordine seguente:

Diritto civile;
Diritto amministrativo;
Diritto commerciale;
Diritto penale.

Art. 4.

Saranno ammessi all'esame gli uditori che al giorno 26 ottobre 1893, avranno compiuto 18 mesi di tirocinio in tale qualità.

Art. 5.

Le domande di ammissione all'esame, scritte su carta da bollo di una lira e dirette al Ministero, dovranno essere presentate o spedite alla cancelleria della Corte d'appello, nel cui distretto gli uditori fanno il loro tirocinio, non più tardi del giorno 15 settembre 1893.

Il reclamo contro il decreto del primo presidente della Corte d'appello che negasse la ammissione all'esame, dovrà essere inviato per via gerarchica allo stesso primo presidente che lo trasmetterà al Ministero entro il termine indicato nell'art. 16 del Regio decreto 10 novembre 1890.

Art. 6.

Gli uditori che, superate le prove scritte, verranno ammessi all'esame orale, saranno avvertiti del giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, addì 21 agosto 1893.

Il Ministro
F. SANTAMARIA-NICOLINI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 6 giugno 1893:

Consalvo Luigi, commissario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo per infermità non provenienti dal servizio, dal 16 luglio 1893.

Con R. decreto del 18 luglio 1893:

Rebaudi Gio. Batta, commissario capo di 2ª classe, collocato nella posizione di servizio ausiliario per sua domanda ed inscritto col suo grado nella riserva navale, dal 1° agosto 1893.

Con R. decreto del 23 luglio 1893:

Palumbo Oreste, giovane borghese, nominato allievo commissario, dal 1° agosto 1893, ed ascritto al 2° dipartimento.

Moretti Luigi, capo macchinista di 2ª classe, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, a datare dal 26 luglio 1893.

Con RR. decreti del 27 luglio 1993:

Vigo Gaetano, capo tecnico di 1ª classe, promosso capo tecnico principale di 3ª classe dal 1° agosto 1893.

Tortora Gaetano, id. di 2ª classe, id. di 1ª classe, id.

Lelli Emilio, id. di 3ª classe, id. di 2ª classe, id.

Parodi Michele, capo tecnico principale di 3ª classe, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per anzianità di servizio e per avanzata età, a datare dal 1° agosto 1893.

Con R. decreto del 6 agosto 1893:

Pelli Ferdinando, capo tecnico di 3ª classe, promosso capo tecnico di 2ª classe, a datare dal 1° agosto 1893.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con Regi decreti del 6 agosto 1893 sono state fatte le seguenti promozioni nel R. Corpo delle Miniere, con decorrenza dal 1° dello stesso mese:

Mazzetti cav. Lodovico, da ingegnere di 1ª classe ad ingegnere capo di 2ª classe.

Viola Carlo e Camerana Enrico, da ingegneri di 2ª ad ingegneri di 1ª classe.

Novarese Vittorio, Sabatini Venturino, Franchi Secondo, Ferrari Annio e Cacioppo Antonino, da ingegneri di 3ª ad ingegneri di 2ª classe.

MINISTERO DELLA GUERRA

CIRCOLARE N. 114. — *Designazione per la ferma di due anni dei militari di 1ª categoria della classe 1872.*

Con l'articolo 3 della legge, in data 10 aprile 1892 n. 171, venne data facoltà al Ministro della guerra di fissare il numero degli uomini, che, nati nell'anno 1872 ed arruolati nella 1ª categoria durante la leva su quella classe, debbono assumere la ferma di anni due prevista dall'art. 124 del testo unico delle leggi sul reclutamento.

Ora, tenuto conto del maggior numero numero di militari rimasti arruolati in 1ª categoria nella leva sulla classe 1872, in confronto a quello della precedente leva sulla classe 1871, il cui contingente era stato fissato a 95,000 uomini; ed avuto presente che con la legge 28 giugno 1891 n. 317 era stato stabilito che per quella leva contraessero la ferma di due anni 30,000 uomini ed altri 9,000 poi fossero inviati in congedo illimitato per anticipazione dopo il secondo periodo di istruzione; è stato determinato che il numero dei militari nati nell'anno 1872 e stati arruolati in 1ª categoria nella leva scorsa i quali debbono assumere la ferma di anni due sia fissato in 40,000.

Il riparto di questi quarantamila uomini fra i vari distretti militari, in proporzione del numero dei giovani, nati nell'anno 1872, che risultarono, al termine del secondo periodo della leva scorsa, arruolati in 1ª categoria nei vari circondari compresi nel territorio di ciascun distretto, apparisce dalla tabella che fa seguito alla presente circolare.

Spetta ora ai comandanti dei distretti militari di suddividere fra tutti i mandamenti compresi nella rispettiva circoscrizione territoriale la quota assegnata al rispettivo distretto; tenendo per base il rapporto del 47,41 0[0 indicato nella intestazione della predetta tabella.

1. Qualora, nella suddivisione della quota per mandamenti, risultino frazioni, si terrà conto di quelle relativamente maggiori per l'aumento di un'unità ad un mandamento piuttosto che ad un altro, ricorrendo al sorteggio, ove in più mandamenti risultino frazioni eguali, per determinare a quali di essi debba essere aumentata l'unità.

2. Stabilita la quota mandamentale, dovrà farsi, in base ad essa, la designazione personale degl'inscritti per la ferma di due anni. La quota che verrà dai comandanti dei distretti fissata per ciascun mandamento dovrà essere completata esclusivamente con militari nati nel 1872, che presero parte all'estrazione nella leva di quella classe e che furono arruolati in 1ª categoria sia durante la sessione, sia nel secondo periodo della leva stessa.

3. I comandanti dei distretti militari eseguiranno per ciascun mandamento la designazione per la ferma di due anni cominciando dall'inscritto stato arruolato in 1ª categoria, il quale ebbe in sorte il numero più alto, e progrediranno poi, secondo l'ordine rigoroso del numero d'estrazione, fino a che sia completata la quota stabilita pel mandamento stesso, avendo per guida gli elenchi modelli n. 3 e 6 del catalogo.

4. Fra gli inscritti da designarsi per la ferma di due anni a tenore del precedente n. 3 devono anche essere compresi, in ragione del numero estratto:

a) gli inscritti della classe 1872 ammessi al ritardo del servizio a senso dell'art. 120 del citato testo unico, benchè non debbano imprendere servizio che più tardi;

b) gli inscritti stati ammessi nei plotoni allievi ufficiali di complemento;

c) gli inscritti mancanti alla partenza, per qualsiasi motivo, anche se denunciati disertori.

5. Per contro, nella designazione della ferma di due anni non devono essere computati, quantunque ad essi spettasse pel numero di estrazione:

a) i volontari ordinari;

b) i volontari di un anno, sia che abbiano contratto tale arruolamento prima della estrazione a sorte della classe 1872, sia dopo l'estrazione stessa in virtù del R. decreto n. 214 del 24 aprile 1892;

c) gli ufficiali;

d) gli allievi nella scuola e nell'Accademia militare;

e) gli inscritti passati dalla 3ª alla 1ª categoria per libera elezione;

f) gli inscritti che prima del giorno stabilito per la chiamata sotto le armi degli uomini di 1ª categoria della classe 1872 siano stati ammessi in servizio nell'arma di cavalleria ai termini del n. 5 della circolare n. 147 del 10 dicembre 1892;

g) gli inscritti assegnati ai carabinieri reali, quelli ammessi nei plotoni allievi sergenti e gli individui tutti obbligati ad una ferma speciale, come i musicanti e i vivandieri.

6. Siccome la designazione pel servizio di due anni devesi eseguire in base al numero degli inscritti di 1ª categoria risultante nel giorno in cui ebbe termine il secondo periodo della leva sulla classe 1872, così non devesi tener conto di qualsiasi variazione avvenuta successivamente nella posizione degli inscritti stessi.

7. Gli inscritti di 1ª categoria che presero parte all'estrazione nella leva sulla classe 1872 come omessi di leve precedenti presentatisi spontaneamente, dovranno essere designati per la ferma di anni due, se potesse loro spettare in ragione del numero estratto, ma verranno calcolati in più della quota stabilita per gli inscritti del rispettivo mandamento nati nell'anno 1872.

8. Analogamente, gli individui riportati in capolista della leva sulla classe 1872 come rimandati per legali motivi, o come renitenti, o come arruolati nel secondo periodo della leva sulla classe 1871, e che provengono dalle leve sulle classi 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867 e 1871, nelle quali fu pure stabilita per un dato numero di uomini la ferma di due anni, qualora pel numero estratto nella leva della rispettiva classe fosse loro spettato di essere designati per la ferma di due anni, saranno ascritti a tale ferma, ma non devono essere compresi nella quota fissata per gli inscritti del loro mandamento nati nel 1872. Siffatta designazione in dipendenza del numero d'estrazione non ha però ragione di aver luogo per gli uomini di 1ª categoria provenienti dalla classe 1871 come mandati rivedibili, i quali sono chiamati ad assumere la ferma di due anni a mente dell'art. 2 della legge 10 aprile 1892 n. 171.

9. Non dovranno in nessun caso essere designati, in dipendenza del numero estratto, per la ferma di due anni i capilista ed i già renitenti provenienti da leve nelle quali non venne stabilita tale ferma più breve.

10. Effettuata la designazione dei militari con la ferma di due anni, i comandanti dei distretti militari compileranno e trasmetteranno immediatamente al Ministero un elenco, conforme al qui unito modello n. 2 dei militari medesimi, distinguendo, con speciale annotazione, quelli di essi che, giusta le disposizioni contenute nei precedenti n. 7 ed 8, non saranno calcolati nella quota fissata per gli uomini di 1ª categoria nati nell'anno 1872.

Dopo la trasmissione di tale elenco i comandanti suddetti non potranno, in verun caso, variare la eseguita designazione per la ferma di due anni senza l'autorizzazione del Ministero.

11. Effettuato l'invio del predetto elenco al Ministero, i comandanti dei distretti faranno subito le opportune variazioni sui propri ruoli modello n. 57; e quindi comunicheranno sollecitamente, con speciale elenco modello n. 52, ai corpi a cui appartengono i militari designati per la ferma di due anni la costoro designazione per tale ferma.

12. I comandanti dei corpi provvederanno subito che della preaccennata designazione siano informati i singoli militari interessati, e che per ciascuno di questi venga inscritta nel modello n. 59 la debita variazione secondo la formola n. 8 della Tabella II dell'Istruzione per le matricole del R. esercito, avvertendo che non occorre tener conto del *N. B.* che fa seguito alla detta formola.

Roma, 13 agosto 1893.

Il Ministro
PELLOUX.

RIPARTO del numero degli inscritti di 1ª categoria della leva sulla classe 1872 con la ferma di due anni.

Il rapporto percentuale col numero totale degli inscritti di 1ª categoria nati nell'anno 1892 è del 47,41.

DISTRETTI	Numero degli inscritti nati nell'anno 1872 rimasti arruolati in 1ª categoria al termine del secondo periodo della leva	Quota degli inscritti con la ferma di due anni che deve essere fornita da ciascun distretto
Alessandria	940	446
Ancona	861	410
Aquila	1151	546
Arezzo	559	265
Ascoli Piceno	540	256
Avellino	1125	533
Bari	995	472
Barletta	926	439
Belluno	614	291
Benevento	750	356
Bergamo	1182	560
Bologna	1280	607
Brescia	1388	658
Cagliari	849	402
Caltanissetta	830	393
Campagna	647	307
Campobasso	1006	477
Casale	1230	583
Caserta	916	434
Castrovillari	662	314
Catania	1096	520
Catanzaro	856	406
Cefalù	899	426
Chieti	873	414
Como	716	339
Cosenza	788	374
Cremona	641	304
Cuneo	1002	475
Ferrara	787	373
Firenze	1535	728
Foggia	952	451
Forlì	974	462
Frosinone	1165	552
Gaeta	420	199
Genova	1234	585
Girgenti	1012	480
Ivrea	723	343
Lecce	1198	568
Lecco	623	295
Livorno	1155	548
Lodi	668	317
Lucca	920	436
Macerata	651	309
Mantova	911	432
Massa	793	376
Messina	975	462
Milano	1746	828
Modena	857	406
Mondovì	1023	485
Monza	619	293
Napoli	1402	665
Nola	1174	557
Novara	1234	585
Orvieto	756	358
Padova	1484	704
Palermo	1442	684
Parma	899	426
Pavia	925	438
Perugia	655	310
Pesaro	645	306
Piacenza	764	362
Pinerolo	623	295
Pistoia	826	392
Potenza	852	404
Ravenna	1051	498
Reggio Calabria	848	402
Reggio Emilia	849	402
Roma	1665	789
Rovigo	848	402
Salerno	715	339
Sassari	590	280
Savona	765	363
Siena	878	416
Siracusa	1377	653
Spoleto	704	334
Taranto	622	295
Teramo	727	345
Torino	1674	794
Trapani	909	431
Treviso	1404	666
Udine	1780	844
Varese	1056	501
Venezia	884	419
Vercelli	1082	513
Verona	1406	667
Vicenza	1574	746
Voghera	1012	480
Totale N.	84367	40000

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1001287 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale per L. 700, al nome di Ricca Carolina fu Domenico, nubile, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ricca Carolina fu Domenico, moglie di Filippa Cesare fu Giacomo, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 agosto 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che l'usufrutto vitalizio della rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 655073 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 45, al nome degli aventi diritto alla dotazione del benefizio del SS. Presepe in Casapulla (Caserta), spettava al sacerdote Giovanni Battista Cecere fu Alessandro, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece spettare a Cecere Rosario, Teobaldo, Giovan-Battista fu Alessandro, vero usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 agosto 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0[0, cioè: N 98218 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 135, al nome di Benvenuto *Adelaide* fu Nicolò, minore sotto l'amministrazione della madre Solari Maria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Benvenuto *Maria-Adelaide-Caterina* fu Nicolò ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 agosto 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 326596 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al n. 143656 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 100, al nome di Astuti Luigi fu Fedele, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Astuti Luigi fu Felice, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 agosto 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino

Il Consiglio direttivo dell'Istituto, in base agli articoli 2, 5 e 6 dello statuto organico approvato con R. decreto 21 giugno 1869, apre un concorso a parecchi *posti gratuiti e semigratuiti*, lasciando tempo alla presentazione delle domande e dei documenti sino a tutto il prossimo settembre.

I posti semigratuiti portano con sè la retta di lire 300, 200, 150 annue, secondo che sono assegnati alla *Villa della Regina* — alla *Casa magistrale* (con scuola normale superiore pareggiata) — alla *Casa professionale*.

Sono inoltre disponibili altri posti nelle tre *Sezioni* sovra accennate alla retta rispettiva di lire 600, 400, 300, compresa ogni spesa, tranne il mantenimento del corredo personale; e alcuni posti per figlie di non militari alla retta di lire 1200, 700, 500 secondo la sezione e pure ogni spesa compresa.

Infine sono vacanti alcuni posti nel *Giardino d'infanzia* annesso alla *Casa magistrale*, ai quali sono ammesse bambine dai *quattro* ai *sei* anni alla retta annua, ogni spesa compresa, di lire 250 se figlie di militari, di lire 350 se non figlie di militari.

Torino, 23 agosto 1893.

Il Presidente
Generale DELLA ROCCA.

Il Segretario
V. GUYOT.

R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

Scuola di Magistero nella Facoltà di Filosofia e Lettere

È aperto a tutto il 31 ottobre 1893 il concorso a n. 5 sussidi ordinari di L. 600 ciascuno per gli studenti del secondo biennio di questa Facoltà di Filosofia e Lettere inscritti nella Scuola di Magistero.

Gli aspiranti dovranno far pervenire a questo Rettorato le loro istanze in carta da bollo da cent. 50 allegando il certificato della conseguita licenza del primo biennio a pieni voti legali, in conformità dell'art. 22 del regolamento speciale per la Facoltà suddetta, e presentarsi a sostenere il prescritto esame, che avrà luogo dopo il 5 e prima del 20 novembre p. v., e che consisterà in un lavoro scritto, a porte chiuse, sulle materie relative alla sezione di Magistero, a cui intendono di inscriversi, ed in una prova orale.

Per norma dei concorrenti si avverte che le sezioni di Magistero sono: 1° Lettere; 2° Storia e Geografia; 3° Filosofia.

Padova, 15 agosto 1893.

Il Rettore
CARLO F. FERRARIS.

Il Preside della Facoltà e Direttore della Scuola di Magistero
GIUSEPPE DE LEVA.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 31 agosto 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	3[4 coperto	—	24 0	13 9
Domodossola	coperto	—	24 0	14 8
Milano	3[4 coperto	—	25 0	15 0
Verona	coperto	—	22 0	15 8
Venezia	coperto	calmo	25 5	18 3
Torino	coperto	—	22 0	15 5
Alessandria	nebbioso	—	22 2	14 0
Parma	coperto	—	18 5	15 6
Modena	coperto	—	19 9	15 2
Genova	coperto	calmo	21 1	18 7
Forlì	coperto	—	21 8	17 5
Pesaro	3,4 coperto	calmo	23 2	17 2
Porto Maurizio	coperto	calmo	27 9	19 3
Firenze	coperto	—	25 7	18 0
Urbino	nebbioso	—	19 9	13 8
Ancona	coperto	legg. mosso	23 7	18 2
Livorno	coperto	calmo	27 4	17 5
Perugia	coperto	—	22 9	15 3
Camerino	piovoso	—	21 0	16 0
Chieti	coperto	—	24 4	5 8
Aquila	1[2 coperto	—	21 4	15 2
Roma	coperto	—	27 6	19 3
Agnone	coperto	—	19 7	14 9
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	calmo	26 4	20 2
Napoli	3[1 coperto	calmo	26 0	21 3
Potenza	3[4 coperto	—	21 7	16 0
Lecce	3[4 coperto	—	27 5	21 0
Cosenza	—	—	—	—
Cagliari	1[2 coperto	calmo	30 0	21 5
Reggio Calabria	1[2 coperto	calmo	29 1	23 0
Palermo	1[4 coperto	calmo	30 7	19 6
Catania	caligine	calmo	28 8	20 7
Caltanissetta	1[2 coperto	—	29 0	20 2
Siracusa	1[4 coperto	calmo	28 9	22 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 31 agosto 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì	753.4
Umidità relativa a mezzodì.	56
Vento a mezzodì	SSW debole.
Cielo.	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 27,°7.
	Minimo 19,°3.

Pioggia in 24 ore: mm. 3.5.

Li 31 agosto 1893.

In Europa pressione massima a 766 mill. all'estremo Nordovest dell'Irlanda, bassa al Nordest; depressione sensibile intorno al golfo di Genova. Parigi 762; Zurigo 759; Arcangelo 741.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso quattro a cinque mill. temporali con pioggie nel continente; venti deboli; temperatura poco cambiata.

Stamane: cielo generalmente coperto al Nord e Centro, nuvoloso altrove; venti freschi di scirocco sulla penisola salentina, debolissimi o calmi altrove; barometro depresso a 755 mill. nel golfo di Genova, da 756 a 757 all'estremo Nord, da 757 a 758 estremo Sud.

Mare calmo.

Probabilità: venti freschi settentrionali al Nord, meridionali all'estremo Sud; cielo coperto o nuvoloso con nuovi temporali specialmente al Centro; temperatura in diminuzione.

PARTE NON UFFICIALE

8° Congresso internazionale d'igiene e di demografia nel 1894 a Budapest

Il dott. prof. C. Müller, segretario generale dell'ottavo Congresso internazionale d'igiene e di demografia, da tenersi a Budapest nel 1894, invia la seguente comunicazione, che ci affrettiamo a pubblicare:

« È noto che nel settembre del 1894 avrà luogo a Budapest, l'ottavo Congresso internazianale d'igiene e demografia, sotto l'alto patronato di S. M. I. e R. Apostolica. I lavori preparatori del Congresso procedono con alacrità: già sono stati stabiliti i rapporti da farsi, tanto per le diciannove sezioni d'igiene che per le sette di demografia. Gli scienziati incaricati di redigerli, in generale, hanno accolto la preghiera in proposito rivolta loro dal Comitato esecutivo.

« Nei primi del prossimo mese sarà comunicato a tutti gli scienziati stranieri il programma particolareggiato dei temi, classificati per sezioni. Con ciò, prima che incominci l'autunno, i lavori preparatori del Congresso — per la parte scientifica — saranno del tutto terminati.

« A tal proposito, aggiungiamo, che insieme al suddetto Congresso vi sarà a Budapest una mostra d'igiene, la quale sarà classificata non come una esposizione industriale, ma quale specialista destinata ad illustrare i rapporti da leggersi al Congresso. Il programma di questa mostra lo si pubblicherà egualmente nel prossimo mese, al più tardi.

« Chiuso il Congresso avranno luogo, per cura del Comitato esecutivo, diverse escursioni; quelle specialmente al Basso Danubio, alle Porte di Ferro, a Belgrado ed a Costantinopoli, non potranno mancare di una grande attrattiva. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 30 — La *Pall Mall Gazete* afferma che la proclamazione del protettorato francese sul Siam, è imminente.

BUDAPEST, 29 — In 18 Comitati vi furono, nelle ultime 24 ore, 143 casi di cholera e 78 decessi.

LONDRA, 30 — Fra i decessi verificatisi durante la scorsa settimana in Londra, ve ne furono 190 in seguito a dissenteria e 12 in seguito a cholera nostras.

LUCCA, 30 — L'esposizione di arte antica, che doveva essere aperta il 3 settembre, lo sarà il 7 dello stesso mese.

L'on. Martini interverrà all'inaugurazione.

BILBAO, 30 — Alcuni gruppi di persone tentarono, iersera, di fare dimostrazioni.

La polizia li disperse.

SAN SEBASTIANO, 30 — Iersera, alle ore 9, ebbe luogo una nuova dimostrazione.

La gendarmeria a cavallo caricò la folla Vi furono alcuni feriti leggermente.

A mezzanotte la calma era ristabilita.

PARIGI, 30 — L'ambasciatore d'Italia, comm. Ressman, lasciò Parigi, recandosi in Svizzera ed in Italia, a passarvi un brevissimo congedo.

Durante la sua assenza, l'Ambasciata italiana è retta dal primo segretario, marchese Malaspina.

MONZA, 31 — Il Principe di Napoli parte stasera per la Germania.

BERLINO, 31 — L'Imperatore ha posto al seguito d'onore del Principe di Napoli, durante il suo soggiorno in Germania, il luogotenente generale Edler Von der Planitz, ispettore in capo dell'artiglieria.

COBLENZA, 31 — Il Principe di Napoli arriverà domani alle ore 4,40 pom., a Bingenbruck, ove sarà salutato dal generale Von der Planitz, in nome dell'Imperatore.

A Coblenza il Principe di Napoli sarà ricevuto, in forma ufficiale, dall'Imperatore, dai Principi della Casa reale di Prussia, dal Quartier generale dell'Imperatore, dal Cancelliere dell'Impero, conte di Caprivi, dal feld-maresciallo, conte di Blumental, dal ministro della guerra, dal capo di Stato maggiore, dai generali e dai comandanti dei reggimenti.

Tutti vestiranno l'alta uniforme.

Una compagnia del reggimento dei Granattieri della Guardia, Regina Augusta, con bandiera e musica, renderà, alla stazione, gli onori militari al Principe di Napoli.

MONZA, 31 — S. A. R. il Principe di Napoli partirà questa sera alle ore 10,26, per Coblenza.

LIVORNO, 31 — Il Ministro della marina avendo avuto notizia dal semaforo di Monte Argentario che la *Pace Maria*, proveniente da Viareggio e diretta a Porto d'Anzio, si era capovolta fra l'isola del Giglio e Capo d'Uomo, spedì subito da Porto Santo Stefano, ove erano dislocate per le manovre, l'incrociatore *Minerva* con due torpediniere, per tentare il salvataggio; ma queste navi rientrarono oggi, dopo infruttuose ricerche, senza aver potuto salvare alcuno.

Risulta da deposizioni di due marinai che furono salvati da una barca da pesca, che la nave, affondando, trascinò seco le rimanenti persone dell'equipaggio, cioè il capitano, due marinai e un mozzo.

NANCY, 31 — Malgrado le misure prese, e quantunque nessun italiano sia stato oggetto di violenze, gli operai italiani lasciano la città.

Ieri ne partirono 45 per Strasburgo e per Baden.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 31 agosto 1893.

Godimento	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor M	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 luglio 93	—	—	RENDITA 5 0/0 1.a grida		— —		94,15 17 1/2 20 22 1/2	— —	
			2.a grida	94,10 15 17 1/2	94 13				
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —	
1 aprile 93	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	2.a grida		— —			60 —	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			103 95	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			92 —	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			103 85	
1 giugno 93	—	—	» Rothschild		— —			106 50	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 luglio 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			445 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			440 —	
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	422	422 —			— —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			493 —	
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			496 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 luglio 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —		648	— —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			516 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni di Banche e Società diverse.						
3 agosto 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1225 —	ex divid. L. 20 —
1 genn. 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			291 —	
1 genn. 90	500	450	» » di Roma		— —			300 —	
» 89	200	200	» » Tiberina		— —			15 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			125 —	
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —		423	— —	
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gas		— —			743 —	
1 luglio 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1105 —	
1 genn. 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —		218 17 16 15 1/2 13 12	— —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			57 —	
» 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			125 —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
» 89	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			305 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —		210	— —	
1 genn. 89	150	250	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			307 —	
» 89	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			125 —	
» 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			202 —	
» 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			22 —	
» 91	250	150	» » An. Piemontese di elettricità		— —			210 —	
» 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —		35	— —	
»	250	250	» » di Credito e d'Ind. Edilizia		— —			— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 luglio 93	100	100	Az. Fondiaria Incendi		— —			75 —	
»	250	125	» Fondiaria Vita		— —			235 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 luglio 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			300 —	
» 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —	
» 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			464 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			356 —	
»	250	250	» » 4 0/0		— —			164 —	
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			313 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarda nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

30 agosto 1893.

Consolidato 5 0/0 . . . . . . L. 93 895
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 91 725
Consolidato 3 0/0, nominale . . . » 59 625
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale » 58 32

Il Vice Presidente, ff. di Presidente: R. TITTONI.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		109 67 1/2
	Parigi	Cheques	110 30	
5	Londra	90 giorni		27 57
	»	60 giorni		
	»	Cheques		27 90
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . . . } 29 agosto
Prezzi di compensazione . . . } 29 agosto
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ENRICO SAMBUCETTI

Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE AGOSTO 1893.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	93 55
» 3 0/0	59 —
Obbl. Beni Eccl 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	108 —
Ob. città di Roma 4 0/0	440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	415 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	493 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	496 —
Az. Fer. Meridionali	635 —
» » Mediterranee	515 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1240 —
» » Romana	400 —
» » Generale	290 —
» Banco di Roma	300 —
Az. Banca Tiberina	15 —
» » In. e Com. (an.)	165 —
» » » Certif.	— —
» » » n liber.	— —
» Soc. Cred. Mobil.	425 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	745 —
» » Acqua Marcia	1105 —
» » Condot. d'ac.	225 —
» » Gen. Illumin.	305 —
» » Tramway Om.	212 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	130 —
» » Immobiliare	60 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	210 —
» » Mat. Later.	138 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	308 —
» » Metallurgica Italiana	125 —
» » della Piccola Borsa	202 —
» » Caoutchouc	22 —
» » An. Piem. di Elettr.	210 —
» » Risanamen.	38 —
» » Cr. Ind. Ed.	— —
» » Fondiar. incendi	75 —
» » Fond. Vita	235 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	356 —
» » » 4 0/0	164
» » Ferroviarie	300 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240

TURINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.